

# M&A, AMBULATORI, CURE DOMICILIARI SAPIO VA E INVESTE MEZZO MILIARDO

Nuova acquisizione in Francia per l'azienda dei gas tecnici  
che ha altri due dossier all'esame e con il piano 2026-2028  
punta a 1,2 miliardi di ricavi. La spinta sull'idrogeno verde

**L'obiettivo è salire ancora di taglia per diventare un campione europeo. La sanità crescerà dal 45% al 65% del fatturato**

di **ALESSANDRA PUATO**

**S**apio supera il miliardo di fatturato, procede con le acquisizioni all'estero e valuta l'apertura di ambulatori territoriali di analisi cliniche, sia per sopperire alle carenze del servizio sanitario nazionale sia per convogliare pazienti verso il nuovo business BtoC, cioè diretto al consumatore. Il 20 maggio la società lombarda, che distribuisce gas tecnici come l'ossigeno, l'idrogeno e l'elio da oltre cent'anni, ha concluso l'ultima acquisizione. È in Francia, la Experf di Aix en Provence. Un'azienda complementare da 42 milioni di ricavi e 390 dipendenti, che offre il servizio di nutrizione a domicilio e fa salire il fatturato generato dalla Francia, primo mercato estero di Sapio, dai 100 milioni del 2025 a 140.

È la quinta acquisizione in quattro anni del gruppo, che conferma così gli obiettivi annunciati nel 2022. Per l'apertura di ambulatori è possibile, secondo il mercato, un'altra acquisizione a supporto, questa volta in Italia. Potrebbe essere chiusa entro l'estate. Nel complesso, sono previsti investimenti per 555 milioni fra quest'anno e il 2028, di cui 289 per fusioni e acquisizioni e 266 per gli impianti e lo sviluppo. L'obiettivo è salire di taglia per diventare un campione europeo.

«Sono davvero molto contento — dice **Alberto Dossi**, presidente di Sapio, 44 anni di lavoro nel gruppo, **cavaliere del Lavoro** dal 2025 —. Sento di dover restituire quello che ho imparato nella vita. Il piano industriale precedente, Inspire, ha raggiunto gli obiettivi. Ora parte il nuovo, Rise». «Grazie alla sua presenza consolidata sul territorio francese, Experf è un acceleratore per

la nostra strategia di consolidamento ed espansione nel Paese», dice il ceo Mario Paterlini.

## Il road show

La scorsa settimana alcuni dirigenti di Sapio erano a Roma, per illustrare il piano ai dipendenti locali. È una delle tappe del viaggio tra le filiali, in Italia e all'estero. Nel piano strategico 2026-2028, appena varato, l'obiettivo è salire a 1,225 miliardi di ricavi, dai 925 milioni del 2025, anno chiuso con un margine operativo lordo di 280 milioni. La stima per il 2026 è di chiudere a 1,045 miliardi, per il 2027 a 1,135. Dice **Dossi**: «Questo road show è un messaggio a tutti i lavoratori: cresceremo, per linea interna ed esterna. Supporteremo i dipendenti e le comunità. Dal 2022 abbiamo concluso cinque operazioni, una in Spagna, una in Portogallo, una in Gran Bretagna e due in Francia. Ne abbiamo altre due allo studio».

La sanità, con servizi destinati ora anche direttamente ai cittadini oltre che in accordo con gli enti pubblici, è una delle leve sulle quali l'azienda preme per la crescita. «Salirà dal 45% del fatturato al 65% entro il 2028», dice Maurizio Colombo, vicepresidente. L'altra è l'energia alternativa, che per Sapio significa idrogeno. «Abbiamo l'idrogeno nel nome, Società anonima produzione idrogeno e ossigeno. Puntiamo anche su quello», dice **Dossi**.

L'impresa brianzola, iscritta ad Asso-lombarda e all'Aidaf, ha costruito l'impianto a idrogeno verde di Marghera: un elettrolizzatore da cinque megawatt e dal costo di 20 milioni, di cui 17 dal Pnrr. Con quello dell'Eni, è il primo insediamento industriale per la riqualificazione dell'ex petrolchimico. Da qui, l'hydrogen valley italiana, Sapio avvierà la filiera per il rifornimento dei primi treni a idrogeno in Italia, quelli di Ferrovie Nord, linea Brescia-Iseo-Edo. Il primo è atteso in estate, 14 quelli già acquistati da Alstom.

Sapio è oggi presente in nove Paesi e

si dichiara leader di mercato in Italia, Francia, Regno Unito, Slovenia e Turchia. Rifornisce di gas industriali le imprese, prima fra tutte StMicroelectronics per l'elio, necessario alla lavorazione dei microchip. Ora si aggiungono nuove terapie per i privati, già serviti con le bombole di ossigeno a domicilio durante il Covid. «Abbiamo già 400 mila pazienti a domicilio in otto Paesi in Europa, cresciamo del 10% all'anno — dice Colombo —. È un mercato che in Italia vale 2,5 miliardi, può lievitare». Il piano prevede di portare l'estero al 30% almeno del fatturato, dal 20% attuale. Con l'acquisizione francese i dipendenti già salgono a 3.400, per metà in Italia e per metà all'estero. La sanità è una chiave.

## L'elio e Hormuz

Dice Colombo: «Il mercato dei gas tecnici è condizionato dall'andamento dell'industria, fare previsioni in questa incertezza è difficile. Nella sanità invece, per i servizi diretti al consumatore, c'è spazio. Già forniamo, per esempio, radiografie ed ecografie a domicilio. Aumenteremo l'offerta, in vista anche dello sviluppo del mercato assicurativo con il welfare aziendale».

Il problema di approvvigionamento dell'elio, gas necessario a clienti come St nella lavorazione dei microchip e razionato con la chiusura dello stretto di Hormuz, da Sapio è meno sentito che da altri: provvede alla fornitura dagli Usa il socio americano, la Air Products and Chemicals che ha il 49% del capitale (il 51% è delle famiglie **Dossi** e Colombo). «Per ora la situazione per noi



è gestibile ma c'è sicuramente preoccupazione in Italia per lo stoccaggio — dice **Dossi** —. Più lo stretto di Hormuz resta chiuso, più problemi avremo». Il ragionamento si estende a tutto il mercato dell'energia e qui «l'idrogeno può fare la sua parte», nota **Dossi**. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, ricorda l'imprenditore, ha destinato 3,64 miliardi all'Italia per costruire gli impianti a idrogeno. Usati solo in parte.

«In Italia sono stati costruiti 32 impianti sui 52 previsti — dice **Dossi**, che è anche presidente di H2It, associazione per lo sviluppo dell'idrogeno —. Due sono nostri, a Marghera e a Rosignano con Solvay. L'idrogeno è una strada percorribile da subito. Anche perché il decreto Tariffe del governo è stato sbloccato». Prevede incentivi per la produzione di idrogeno rinnovabile per l'industria e i trasporti. È all'esame della Corte dei conti, si attende l'indicazione del Gse sul prezzo. «Speriamo che parta entro luglio», dice **Dossi**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Vicepresidente**  
Maurizio Colombo, Sapió



**Ceo**  
Mario Paterlini, Sapió



**Famiglia** **Alberto Dossi**, presidente e azionista di Sapió, **cavaliere del lavoro**, presidente di H2It